

L'editto diceva che vi sarebbe sempre un Gesuita al seguito della corte per rispondere della condotta de' suoi confratelli. Questa condizione umiliante tornò a gloria della società. Essi avevano dato per ostaggio della loro fedeltà il p. Cotton. Il re lo nominò suo confessore, e da quell'epoca sino all'intera distruzione della società, menò un piccolo intervallo, questa delicata funzione fu sempre esercitata da un Gesuita che almeno ne portò sempre un tal titolo.

Il perdono ottenuto dal conte d' Auvergne non formò che un ingrato verso il re. Lo si vede impigliato l'anno 1604 in una nuova cospirazione tramata contra questo monarca e contra lo stato. Balzac d' Entragues, Enrichetta marchesa di Verneuil di lui figlia, favorita del re, Tommaso Morgan suoi complici, furono unitamente a lui arrestati, giudicati e condannati i rei con sentenza 1.º febbrajo 1605 a diverse pene, da cui poscia li assolse la clemenza del re (V. *i conti d' Auvergne*).

Enrico era amico della repubblica di Venezia, e le ne diede prove di fatto nell'anno 1607 col farsi mediatore

» cati i limiti di un primo pensiero avviluppato nel hollor della collera e  
 » del dispetto; e sarebbe cosa molto dura ch' io dovessi essere il primo in cui  
 » si punissero i pensieri. Sarei io forse il solo il Francia che fosse escluso  
 » dalla clemenza del re? Che che ne sia, io più conto sopra di voi, o signori,  
 » ri, che sopra di lui. Dal momento che risolvete di pormi nelle vostre ma-  
 » ni, egli ascrive a virtù di essere contra me crudele. Ma la clemenza non è  
 » forse la virtù dei re? Ciascuno può dare la morte, ma non appartiene che  
 » al superiore di donare la vita. Eh! non si ricorda egli di avermi perdonato?  
 » La regina d' Inghilterra mi ha detto che se il conte di Essex avesse chiesto  
 » perdono, lo avrebbe ottenuto. Io lo domando adesso questo perdono. Il  
 » conte d' Essex era colpevole ed io sono innocente. Possibile che il re si sia  
 » dimenticato i miei servigi? Non si risovvien più della congiura di Man-  
 » tes? nè dell' assedio di Amieas, ove mi vide tante volte tra il fuoco e le  
 » palle correre tanti rischi per dare o ricevere la morte? Crudele! egli non  
 » mi ha amato mai se non in quanto mi ha creduto per lui necessario. Egli  
 » spegne nel mio sangue il lume che lo ha scorto. Mio padre ha incontrato  
 » per lui la morte acciò porgli in capo la corona. Io per mantenergliela ho  
 » riportate quaranta ferite, e in ricompensa egli mi tronca il capo. Tocca  
 » a voi, o signori, d' impedire un' ingiustizia che disonorerebbe il suo regno,  
 » e di conservar a lui un buon servitore, allo stato un buon guerriero, e un  
 » grande nemico al re di Spagna (*Relation du procès et de la mort du*  
 » *marechal de Biron*) ».